

La previdenza

DS6901

DS6901

Inps, tra dieci anni un rosso da 20 miliardi

di Valentina Conte

ROMA – Si vive più a lungo. Si nasce meno. Il combinato disposto di questi due fattori - longevità e bassa fertilità - può portare l'Inps in rosso di 20 miliardi nel giro di dieci anni. Un calcolo per ora solo aritmetico. «Le stime sono nel bilancio tecnico dell'Inps di fine 2023», spiega Roberto Ghiselli, presidente del Civ Inps, il Comitato di indirizzo e vigilanza che approva i bilanci dell'Istituto di previdenza. «Previsioni che possono essere affrontate, come in passato, con adeguate politiche correttive. Fermo restando che il sistema previdenziale pubblico è solido e garantirà anche in futuro le prestazioni e le tutele ai cittadini».

«Nessun allarme, conti in ordine», dice anche Inps in un comunicato. Nella sua relazione di ieri alla Commissione parlamentare di controllo sugli enti previdenziali Ghiselli ricorda proprio il buono stato delle finanze Inps. Nel 2023 a fronte di entrate per 536 miliardi ci sono state uscite per 524 miliardi. Le entrate contributive, spinte dall'aumento dell'occupazione, sono salite del 5% sul 2022. I trasferimenti dallo Stato del 3,3%. L'assistenza corre più della previdenza, osserva Ghiselli. Soprattutto a sostegno della famiglia, con

l'assegno unico per i figli, e dei poveri con il Reddito di cittadinanza.

A questo proposito, il presidente del Civ osserva però che la spesa per il Reddito era già calata lo scorso anno, per la stretta del governo Meloni. Calo che continua con il sostituto, l'Assegno di inclusione (Adi): «La contrazione sarà ancora più marcata quest'anno visto che per Adi al 31 maggio siamo sotto i 2 miliardi. A fine 2024 probabilmente l'erogazione sarà dimezzata, rispetto al picco del Reddito di 8 miliardi».

Un Paese che cresce poco, invecchia e fa pochi figli rischia squilibri inevitabili. «In trent'anni, nel 2052 saremo 5 milioni in meno e nei prossimi dieci anni passiamo da un rapporto tra lavoratori attivi e pensionati di 1,45 a 1,42», dice Ghiselli. Chi ci pagherà la pensione? «Precarietà, bassi salari e politiche di accoglienza sono i veri problemi, ma il governo fa cassa sui poveri», commenta Maria Cecilia Guerra, responsabile lavoro del Pd. «Il fallimento del governo Meloni sulla povertà è totale», aggiunge il M5S. Anche Gigi De Palo, presidente della Fondazione per la natalità si chiede: «Cosa aspettiamo? L'Italia rischia il default demografico se non si interviene subito. Torno a rilanciare l'idea di un'Agenzia per la natalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

